MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

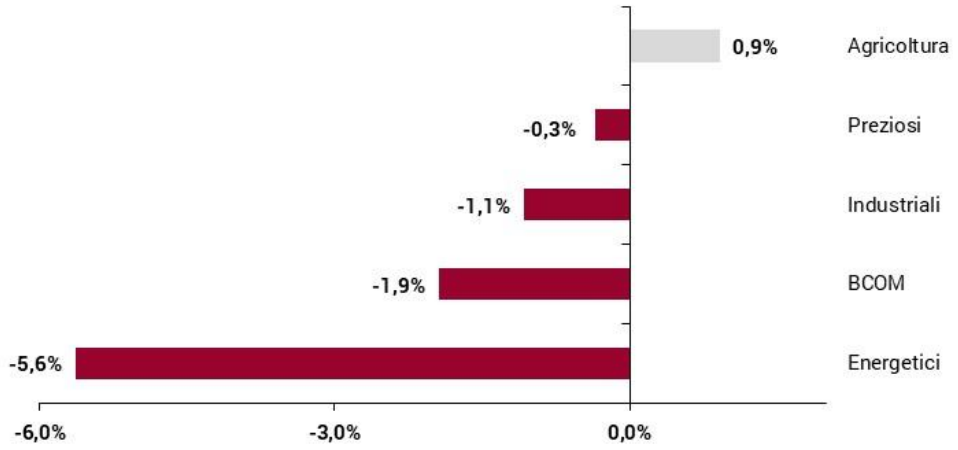
22 giugno 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

Continua il calo del comparto energetico

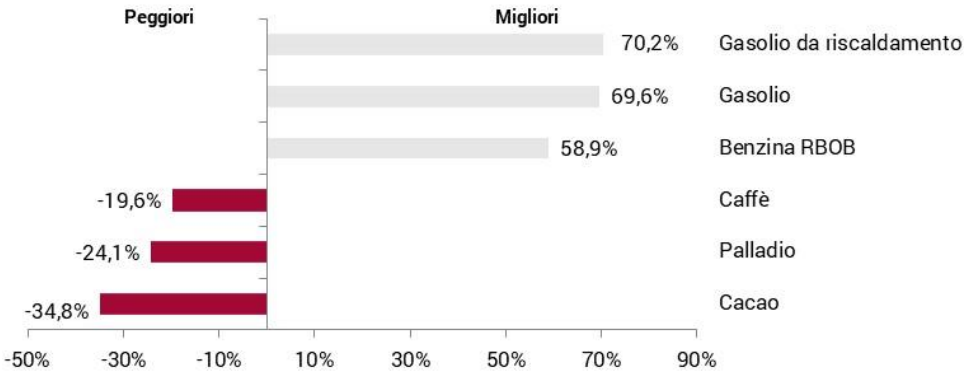
- La scorsa settimana il **Bloomberg Commodity Index** (-1,9%) ha registrato la quinta flessione consecutiva, con il **comparto energetico** (-5,6%), che ha guidato ancora una volta il ribasso. Malgrado le difficoltà nelle trattative e la retorica sempre aggressiva della presidenza americana, la psicologia del mercato sembra avvalorare la tesi di una fine del conflitto e della riapertura di Hormuz. Altro fattore importante è l'istanza restrittiva nella politica monetaria maturata nella FED dopo la prima riunione presieduta dal nuovo governatore Warsh, che ha contribuito appesantendo la tendenza.
- I **metalli preziosi** (-0,3%) pur mantenendosi deboli hanno dato qualche segnale di stabilizzazione: il nuovo corso della politica monetaria USA non è di grande aiuto per il settore, che comunque ha raggiunto livelli molto interessanti dopo la profonda correzione che si è compiuta a partire dal mese di febbraio. Sull'oro resta l'interesse della Banche Centrali dell'estremo oriente di aumentare la quota di riserve detenuta.
- In ripresa il comparto **agricolo** (+0,9%), con cereali e coloniali che hanno visto buoni flussi in acquisto dopo il calo delle settimane precedenti. L'enigma sui quantitativi di prodotti americani che saranno acquistati dai cinesi non è ancora stato risolto ma c'è stato più ottimismo sul tema, con grano (+3,1%) e soia (+1%) che ne hanno tratto beneficio. Il clima resta comunque il tema principale, e l'arrivo di El Niño è stato ufficialmente confermato con i primi effetti su caffè (+5,7%) e cacao (+9,5%). L'impatto teorico del fenomeno sarà comunque differente a seconda delle zone interessate.
- Infine, il comparto dei **metalli industriali non ferrosi** (-1,1%), ha chiuso la settimana uscente in flessione. L'andamento è stato appesantito dalle notizie provenienti dalla Federal Reserve negli Stati Uniti: qualora i tassi di interesse dovessero salire ancora potrebbe esserci un impatto sostanziale sulla domanda industriale con probabili effetti negativi sui metalli del settore. Ci sono state vendite sul rame (-0,8%): Rio Tinto ha ripreso la produzione di rame nel sito di Oyu Tolgoi in Mongolia dopo l'interruzione delle operazioni dovuta a ragioni tecniche. Anche il nichel (-1,4%)si è mantenuto debole sia per la domanda cinese in calo nell'ultimo periodo che per il livello delle scorte nei magazzini LME che restano elevate. Forte calo per l'alluminio (-3,9%) penalizzato dalle attese di riapertura dello Stretto di Hormuz.

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

Principali materie prime: variazioni da inizio anno



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

BRENT

Daily



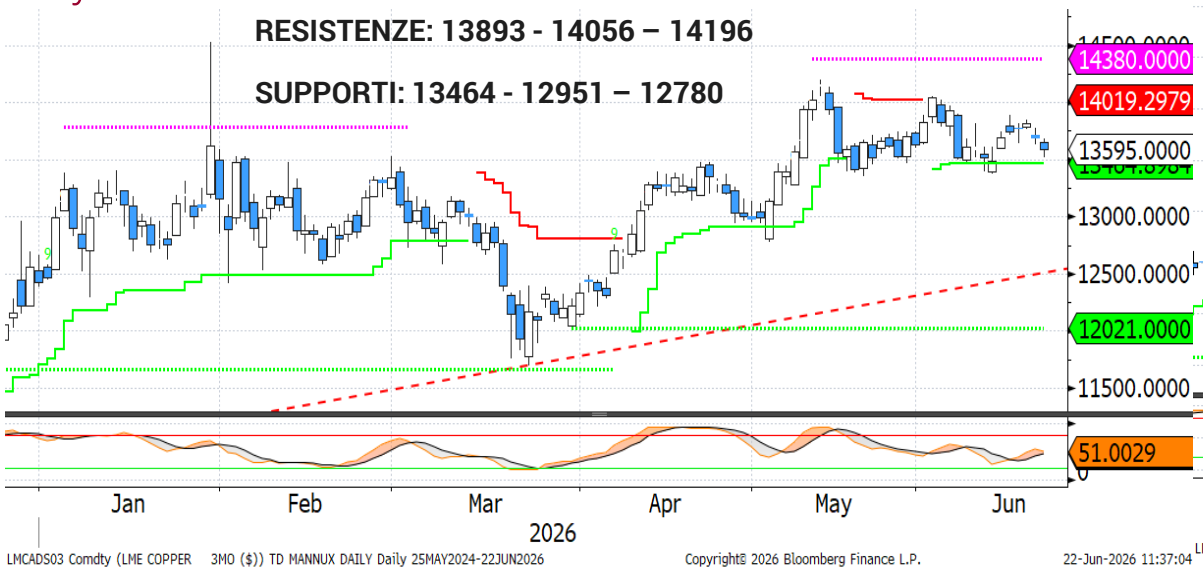
Weekly



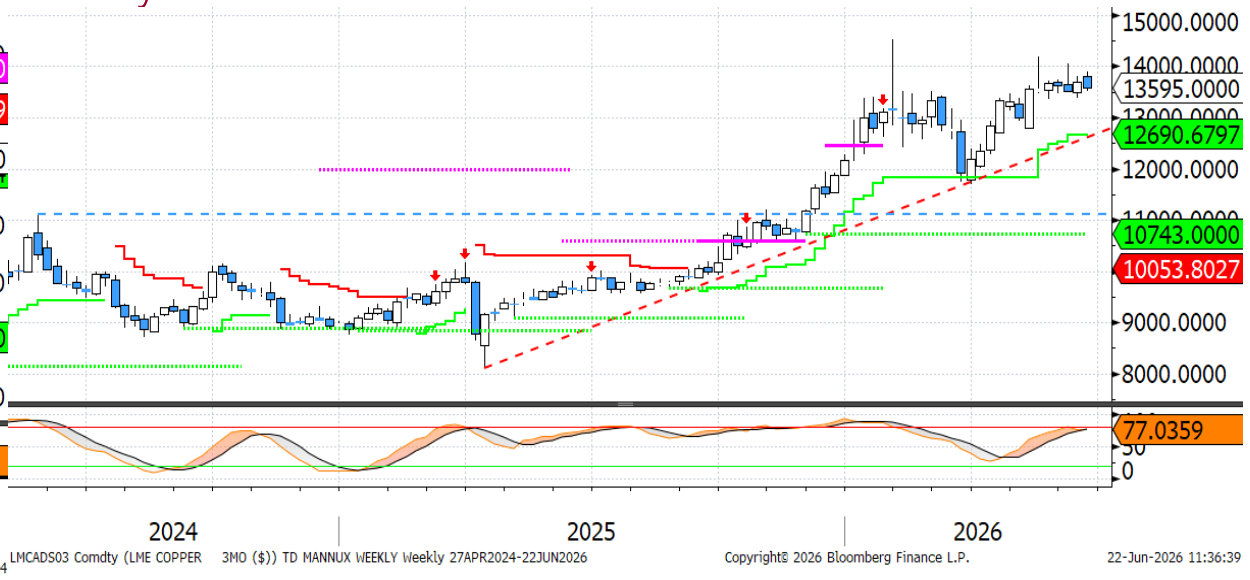
- La scorsa settimana il **Brent** ha registrato un forte calo (-7,7% per il future agosto 2026), penalizzato dal raggiungimento di un accordo per un cessate il fuoco di 60 giorni che include anche il via libera alla riapertura dello Stretto di Hormuz e delle esportazioni iraniane di petroiio. Successivamente, tuttavia, gli attacchi israeliani nel sud del Libano — la cui cessazione rappresenta uno dei requisiti dell'accordo USA-Iran — hanno riacceso le tensioni, contribuendo a ridurre le perdite del greggio. Nel weekend si sono svolti in **Svizzera** ulteriori negoziati, che hanno evidenziato qualche progresso tra le parti, anche se l'atteggiamento di Israele continua a rappresentare una significativa fonte di incertezza. In uno **scenario favorevole**, la fase di sminamento dello Stretto di Hormuz potrebbe richiedere 2-3 settimane, dopodiché i flussi navali potrebbero gradualmente aumentare. Tuttavia, un ritorno a condizioni di piena normalità è verosimile solo nell'arco di molti mesi (fine 2026/inizio 2027).
- Dal punto di **vista tecnico,** la scorsa settimana ha confermato la formazione di un ampio doppio massimo (con picchi tra marzo e maggio), che individua un target teorico in area 70 dollari al barile. Nel breve termine, l'area degli 80 dollari rappresenta un primo livello intermedio di supporto, che ha tenuto in chiusura settimanale. In apertura di settimana le quotazioni si presentano in calo, ma il quadro resta ancora aperto. I principali livelli di supporto si collocano più in basso: a 72,95 dollari (supporto dinamico settimanale) e a 70,33 dollari (supporto statico giornaliero). In quest'area è inoltre presente il gap rialzista aperto in concomitanza con lo scoppio del conflitto. Va infine segnalato come lo stocastico giornaliero si trovi in forte ipervenduto, condizione che potrebbe favorire una fase di consolidamento o un rimbalzo tecnico nel breve periodo.

RAME (LME Forward 3M)

Daily



Weekly



- La scorsa settimana il **rame** ha registrato una lieve flessione, penalizzato dal tono più *hawkish* della Federal Reserve e dal conseguente rafforzamento del dollaro. Sul fronte fondamentale, le **scorte** presso il LME continuano a mantenersi in prossimità dei minimi da febbraio, segnalando un mercato ancora relativamente teso. Non sono disponibili aggiornamenti sul **posizionamento speculativo**, in quanto la festività di venerdì negli Stati Uniti ha comportato il rinvio della pubblicazione dei dati CFTC a oggi.

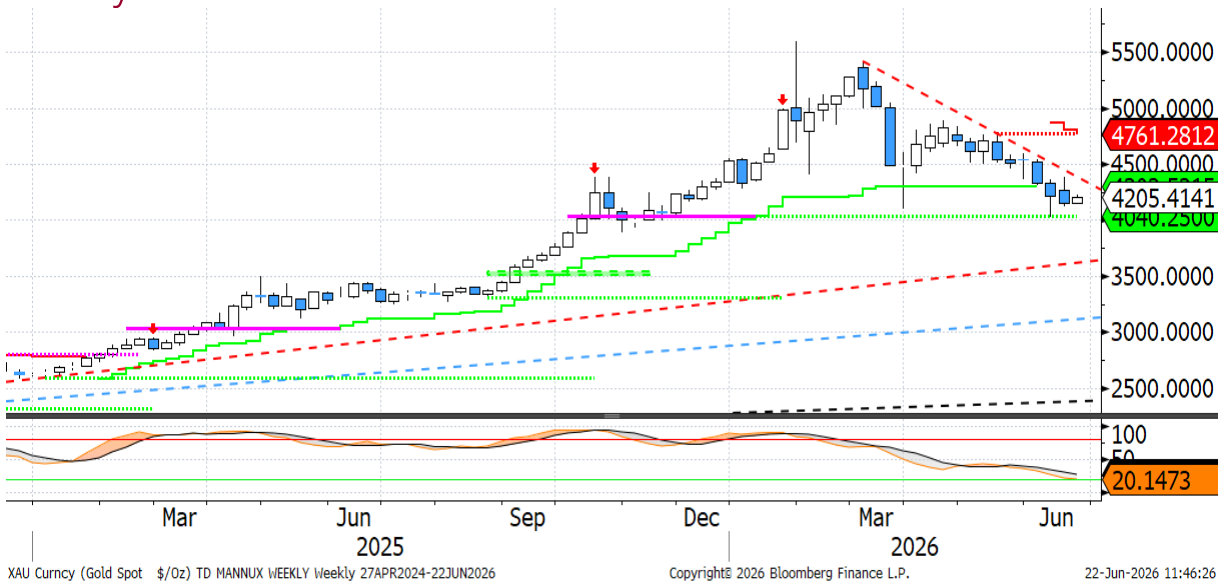
- Dal punto di **vista tecnico**, il supporto dinamico giornaliero in area 13.464 dollari per tonnellata si conferma il principale livello di riferimento al ribasso, mentre in salita quota 14.056 dollari rappresenta la resistenza chiave da monitorare. Livello chiave per il trend di medio periodo a 12.690 dollari nel quale transitano la resistenza dinamica settimanale e la trendline rialzista partita dai minimi del 2025.

ORO (SPOT)

Daily



Weekly



- Anche per l'**oro**, la riunione della Fed e il conseguente rafforzamento del dollaro hanno rappresentato fattori poco favorevoli, portando il prezzo spot a chiudere in calo per la terza settimana consecutiva (-1,5%). Sul fronte strutturale, le **banche centrali** continuano a mostrare interesse per il metallo, come emerge anche dall'ultimo sondaggio annuale condotto dal World Gold Council in collaborazione con YouGov. Diverso il quadro per la **componente finanziaria**: gli investitori tramite ETF restano ancora cauti. Dall'inizio dell'anno si registrano infatti deflussi per oltre 1,5 milioni di once, in larga parte riconducibili agli strumenti quotati in Nord America. In Asia, invece, l'interesse rimane elevato, in particolare in Cina.

- Dal punto di **vista tecnico**, l'area dei 4.040 dollari rappresenta il supporto chiave: una violazione di questo livello aprirebbe spazio a una correzione più significativa. Al rialzo, la resistenza dinamica giornaliera ha acquisito maggiore rilevanza dopo aver respinto il recente tentativo di recupero in area 4.400 dollari. Il suo superamento costituirebbe un primo segnale costruttivo all'interno di un quadro tecnico di breve periodo ancora improntato alla debolezza.

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.